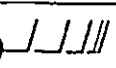
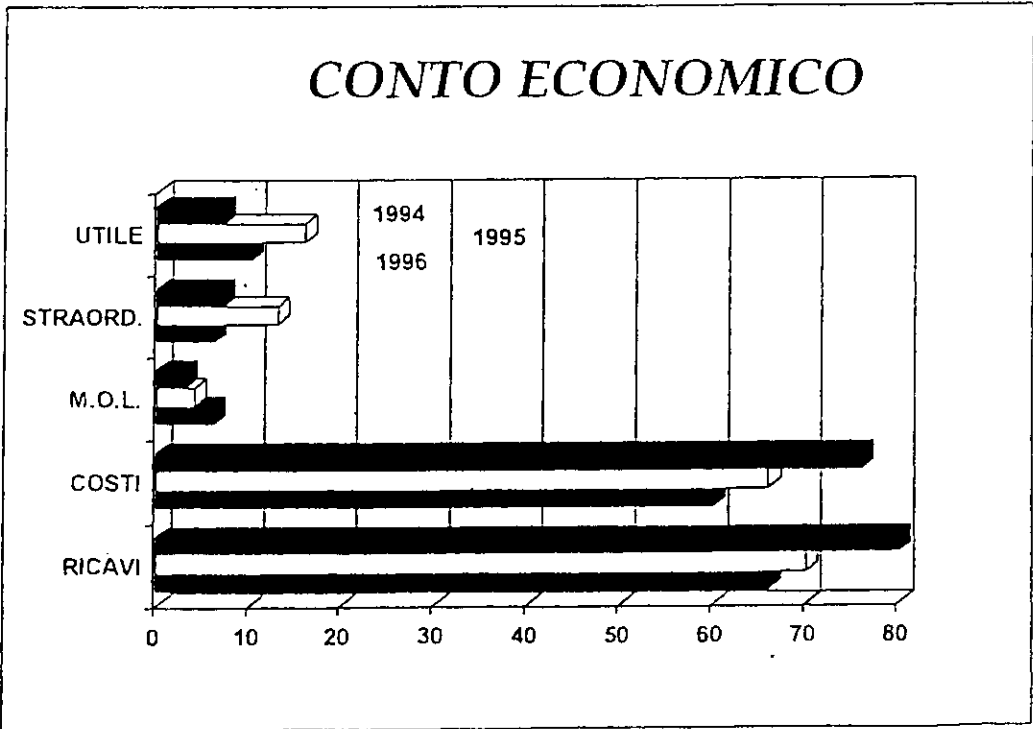


<i>BILANCIO CIVILISTICO</i> 			
<i>(Conto Economico)</i>			
	1996	1995	1994
Ricavi da traffico	32.347	43.115	58.593
Prov. diversi	33.798	27.505	21.333
Costi	60.400	66.094	76.464
Margine	5.745	4.526	3.462
Amm. finanziari	-2.322	-2.193	-2.223
Oneri/Proventi	-626	979	277
Contr. L. 84/94	6.360	12.938	6.714
Oneri Finanziari	828	-165	-1.109
<i>Risultato</i>	9.985	16.085	7.121



AUTORITÀ PORTUALE DI VENEZIA

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1997**

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

AUTORITA' PORTUALE**PRESIDENZA E SEGRETERIA GENERALE**

PRESIDENTE AUTORITA' PORTUALE
SEGRETERIO GENERALE

BONICIOLLI CLAUDIO
RAZZINI ANDREA

COMITATO PORTUALE

COMANDANTE DEL PORTO (Vice Presidente)
DIRIGENTE CIRCOSCRIZIONE DOGANALE
DIRIGENTE UFFICIO GENIO CIVILE O.M.
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE o delegato
PRESIDENTE DELLA PROVINCIA o delegato
SINDACO COMUNE DI VENEZIA o delegato
SINDACO COMUNE DI MIRA o delegato
PRESIDENTE C.C.I.A.A. o delegato di giunta

CIULLI GIUSEPPE
SOZZI ROSARIO
MANNOCCHI C. ANTONIO
BAZZONI RAFFAELE
LAZZAROTTO DINO
VIANELLO MICHELE
SOLIMINI LUIGI
ZACCHELLO GIANNI

RAPPRESENTANTE ARMATORI
RAPPRESENTANTE INDUSTRIALI
RAPPRESENTANTE IMPRENDITORI (Art. 16 e 18)
RAPPRESENTANTE SPEDIZIONIERI
RAPPRESENTANTE AGENTI E RACCOMANDATARI
RAPPRESENTANTE AUTOTRASPORTATORI

CHENDA PAOLO
ZANARDO DAMASO
BOLOGNATI DANTE
COCCON PIERLUIGI
PARISATTI PAOLO
MONTANARINI BRUNO

RAPPR. LAVORATORI IMPRESE CGIL
RAPPR. LAVORATORI IMPRESE CGIL
RAPPR. LAVORATORI IMPRESE CISL
RAPPR. LAVORATORI IMPRESE CISL
RAPPR. LAVORATORI IMPRESE UIL
RAPPR. LAVORATORI IMPRESE UIL
RAPPR. IMPRESE FERROVIARIE

SARTIRANA GIANCARLO
D'APPORTO ANDREA
URSOTTI GIANNI
BELLO' GILBERTO
ZACCHEI BRUNERO
ZERBINI UMBERTO
TOMASSETTI TRESILIO

COLLEGIO REVISORI

PRESIDENTE
MEMBRO
MEMBRO

MONACO VITO
GIURGOLA GIUSEPPE
SILVESTRI F. SPAGNUOLO

MAGISTRATO CORTE DEI CONTI

MAGISTRATO

D'ANTINO MARIO

NOTIZIE SULL'AUTORITÀ PORTUALE DI VENEZIA

L'Autorità Portuale di Venezia è **ente giuridico di diritto pubblico dotato di autonomia amministrativa, di bilancio e finanziaria**, sottoposto alla vigilanza del Ministero dei Trasporti di concerto con il Ministero del Tesoro, come così definito negli artt. 6 e 12 della Legge di *“riordino della legislazione in materia portuale”* del 28 gennaio 1994 n. 84, modificata dai successivi Decreti Legge:

- il n. 535 del 21.10.96 convertito nella Legge 23.12.1996 n. 647
- il n. 457 del 30.12.1997 convertito nella Legge 28 febbraio 1998 n. 30

ed è il risultato della trasformazione del vecchio Ente portuale **Provveditorato al Porto di Venezia** - costituito con Legge numero 1342 del 1929 per provvedere, con speciali fondi attribuitigli, alla gestione ed al coordinamento dei servizi del porto di Venezia.

Il Provveditorato, con Legge 12.1.1974 n. 6, è divenuto **ente pubblico economico**, sottoposto alla vigilanza del Ministero della Marina Mercantile. Ad esso erano state attribuite le funzioni di gestione economica e di controllo delle aree e delle attività tipiche degli Enti portuali.

Con la predetta Legge 84/94, il *Provveditorato* è stato trasformato in **Organizzazione Portuale**.

Dall'1.1.1995, con *decreto commissariale* n. 1 del 26.1.1995 è stata formalmente costituita l'**Autorità Portuale di Venezia**, ente giuridico di diritto pubblico dotato di autonomia amministrativa, di bilancio e finanziaria, sottoposto alla vigilanza del Ministero dei Trasporti e della Navigazione (già Ministero delle Marina) ed al controllo della Corte dei Conti, così come previsto dalla citata Legge 84/94 e successive modifiche (Legge del 27 febbraio 1998 n. 30).

Con decreto dell'Autorità n. 24 del 29.7.1996 è stato trasferito tutto il personale dell'Organizzazione Portuale alle dipendenze dell'Autorità Portuale medesima; con successivo decreto n. 73 del 29.1.1997 è stata costituita la **Segreteria Tecnica Operativa** con relativa assegnazione del personale, sulla base dell'organico definito con delibera del Comitato Portuale n. 16 del 30.7.1996 e successivamente adeguato con deliberazione n. 22 del 18.9.1997. Entrambe le deliberazioni risultano approvate dagli Organi vigilanti.

Sono Organi dell'Autorità Portuale, il Presidente, il Comitato Portuale, il Segretario Generale ed il Collegio dei Revisori dei Conti. Essi sono stati nominati o insediati con i seguenti provvedimenti:

<i>Presidente</i>	:	<i>Decreto Min. Trasporti e della Navigazione del 21.12.1995</i>
<i>Comitato Portuale</i>	:	<i>Decreto Presidente dell'Autorità n. 19 del 12.3.1996</i>
<i>Segretario Generale</i>	:	<i>Delibera Comitato Portuale n. 5 del 16.5.1996</i>
<i>Collegio Revisori</i>	:	<i>Decreto del Min. Trasporti e della Navigazione del 15.1.1996</i>

All'Autorità Portuale sono affidati i seguenti compiti:

- a) indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali;
- b) manutenzione delle parti comuni dell'ambito portuale;
- c) affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali.

La legge 30/98 ha inoltre ampliato gli strumenti per raggiungere i compiti sopra indicati.

L'*Autorità Portuale* subentra all'*Organizzazione Portuale* nella proprietà e nel possesso dei beni in precedenza non trasferiti ed in tutti i rapporti in corso. Fino alla data dell'avvenuta dismissione delle attività portuali, l'*Organizzazione Portuale* e l'*Autorità Portuale* sono considerate, anche ai fini tributari, un unico soggetto (art. 20 comma 5 L. 84/94 e successive variazioni).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Considerato che il completo insediamento degli organi istituzionali dell'Autorità Portuale è avvenuto nel precedente esercizio, il 1997 ha potuto vedere concretamente attuate le linee operative previste dal piano operativo triennale (P.O.T.) - deliberato dal Comitato Portuale nel luglio 1996 e successivamente proposto alla revisione nella seduta del 8.10.1997 - ed avviate le procedure di dismissione delle partecipazioni, come indicato nel documento "*linee guida per la privatizzazione*" presentato al Comitato medesimo già nel dicembre 96.

L'andamento gestorio, come si rileva anche dai successivi schemi di bilancio della competenza 1997, dimostra come la riduzione della voce vendita di beni e servizi sia causata dalla pressoché totale dismissione delle operazioni portuali a favore delle *Imprese Terminaliste*.. Queste stanno inoltre consolidandosi anche grazie alla definizione delle concessioni demaniali ex art. 18 della L. 84/94, del quale peraltro si attende ancora il regolamento di attuazione.

La riduzione della suddetta voce è inoltre determinata dall'applicazione di quanto previsto all'art. 20 della più volte citata L. 84/94 (costituzione delle società operative), nonché dall'avvio della società VTP S.p.A. per la gestione dei servizi ai passeggeri

Circa le attività proprie dell'Autorità, si sono attivati i seguenti compiti

- istanze per rilascio/rinnovo licenze di autorizzazione d'impresa portuale;
- valutazione economico-finanziaria piani d'impresa;
- segreteria Commissione Consultiva;
- tenuta registri delle imprese autorizzate e concessionarie nonché dei lavoratori operanti in porto di cui alla legge 84/94;
- rilascio pareri su attività ex art. 68 Cod. Nav.;
- procedure per l'operatività di imprese portuali non concessionarie;
- controllo del rispetto dei piani d'investimento;
- valutazione ex ante e ex post piani d'investimento delle imprese terminaliste, in collaborazione con le altre direzioni;

- vigilanza e controllo attività imprese portuali;
- ispezioni in loco per verifica applicazione normativa nei confronti degli autorizzati e dei concessionari.

Il previsto pronunciamento della Commissione Consultiva Locale (reiterata nei suoi membri nel corso del 1996) ha reso possibile l'emanazione delle Ordinanze n. 19, 20, 21, 22, e 23, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento di cui all'art. 16 della legge 84/94, in materia rispettivamente di navi in autoproduzione, imprese portuali e stabilimenti industriali da autorizzare all'esercizio di attività portuali, di operatori portuali e di canoni di impresa.

Per quanto attiene il controllo sulle tariffe delle operazioni portuali stabilite dalle stesse imprese, oltre a prevederne l'indicazione sin dalla fase istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione si è altresì previsto che l'applicazione da parte delle imprese di tariffe superiori a quelle comunicate all'Autorità Portuale (e contestualmente all'Associazione fra le Case di Spedizione, Spedizionieri e Agenti Marittimi) sia motivo di sospensione o revoca della stessa autorizzazione.

Nell'ambito delle attività dei servizi, l'Autorità ha mantenuto, anche nel presente esercizio, i seguenti settori dei servizi di interesse generale:

- telematica;
- passeggeri;
- ferrovie e pesature;
- tecnico servizi generali (illuminazione - reti elettriche e telefoniche - servizi idrici ed impianti di riscaldamento - servizi ambientali);
- manutenzioni operative.

I servizi indicati dal Ministero con DM 14.11.94 e DM 4.4.96 non sono la totalità di quelli proposti a suo tempo dall'Autorità Portuale di Venezia; essi ricoprono però buona parte dei servizi svolti in precedenza dall'Organizzazione Portuale.

L'Autorità Portuale si è avvalsa della facoltà dell'attuazione diretta dei servizi generali prevista nell'art 23 co. 5 della legge 84/94; non sono quindi stati dati in concessione servizi ad eccezione delle pulizie del porto affidate con gara d'appalto.

Sono state stipulate con il Ministero dei LL.PP. due distinte convenzioni. La convenzione n. 3589 di repertorio, firmata il 15.12.95 con validità dal 1.1.95 al 31.12.97, è relativa a pulizia specchi acquei ed aree portuali, manutenzione impianti elettrici e spese fornitura di energia elettrica, nonché manutenzione ordinaria strade, piazzali e manufatti demaniali destinati all'uso comune in ambito portuale e comporta un finanziamento annuo di Lire 1.269 milioni.

La convenzione n. 3623 di repertorio, firmata il 23.12.96, è aggiuntiva alla precedente ed ha validità dal 1.1.95 fino al 31.12.97; essa si applica alle manutenzioni straordinarie delle parti comuni su ambito portuale, ivi compresa la manutenzione dei fondali e comporta un finanziamento annuo pari a L. 5.822 milioni.

Per quanto riguarda la manutenzione straordinaria inerente alle operazioni di escavazioni dei porti l'Autorità Portuale, oltre alla convenzione di cui al precedente punto a), ha sottoscritto anche una convenzione con il Ministero dei Trasporti e della Navigazione dell'importo di L. 5.700 milioni. Sono in corso di esecuzione i seguenti lavori con mezzi SEP:

- escavo 'canale Malamocco-Marghera da briccola 17 W a briccola 42 W per complessivi 50.000 mc;
- escavo bocca di porto di Lido per complessivi 142.000 mc.

L'Autorità Portuale ha inoltre in corso l'appalto per il noleggio mezzi effossori per ulteriori escavi pari a circa 450.000 mc. nel canale Malamocco-Marghera al fine di portare i fondali alla quota di -10 m sul livello medio mare.

In merito al tema dei *servizi comuni di interesse generale*, di cui all'art. 6 della L. 84/94 ed al successivo Decreto Ministero dei Trasporti e della Navigazione del 14.11.94, va sottolineato il notevole sforzo in corso da parte della Segreteria Tecnico-Operativa per determinare con

accuratezza i metodi di rilevazione dei costi sostenuti per la erogazione di tali servizi, così da permettere la loro equa ripetizione alle imprese operative sulla base dei loro utilizzi.

Attualmente nel settore dei servizi trovano collocazione molti lavoratori, in attesa dei programmati prepensionamenti previsti dalla nuova legge 27.2.1998 n. 30. E' infatti da registrare la presenza nel bilancio dell'Autorità Portuale di una consistente voce di uscita per i costi del personale, destinata a ridursi quando i prepensionamenti sortiranno i loro effetti.

In dipendenza di questo fatto vale la pena sottolineare che l'Autorità Portuale sta valutando la partecipazione in una società mista, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 23 della suddetta Legge, perseguendo, secondo criteri di efficacia e di efficienza, l'erogazione dei servizi di interesse comune, il cui ruolo per Venezia è molto importante. Infatti la complessa articolazione del porto non consente di rinunciare a tale unitaria gestione, ritenuta da più parti funzione primaria dello scalo lagunare.

Va confermato, infine, il rapido mutamento dello scenario marittimo nazionale e internazionale, già avvertito nel 1996, che ripropone la portualità adriatica e veneziana al centro di una importante e rinnovata fase di rilancio.

A completamento si conferma che non viene formulato, nella presente redazione, il Bilancio Finanziario della sola Autorità Portuale¹, in conformità alle indicazioni riportate nella nota 519149 del 20.1.95 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione, stante ancora la commistione dei compiti dell'Autorità con quelli operativi residuali già dell'Organizzazione Portuale. Infatti così come per il '96, permangono seppur in minor misura le incertezze e le difficoltà operative già enunciate nella precedente edizione, derivanti talvolta anche dalla mancanza di normativa.

Ad esempio, pur risultando deliberato il "*regolamento di contabilità*" dal Comitato nella seduta del 15.1.1998, lo stesso non risulta ancora approvato dai Ministeri competenti, inoltre permane il personale in esubero, impiegato in svariate attività: servizi generali o distacco

presso Imprese e Enti Pubblici. Inoltre i beni non ancora ceduti alle imprese, così come le attività svolte dal personale dipendente, sono ancora patrimonio dell'*Organizzazione Portuale* e dell'*Autorità Portuale*. Tutto questo potrà trovare completa definizione solo dopo il previsto prepensionamento, oramai in avanzata esecuzione anche con l'emanazione dei previsti provvedimenti di legge più sopra richiamati.

¹ L'art. 20, comma 5, della L. 84/94 dispone che l'*Organizzazione Portuale* e l'*Autorità Portuale* siano un unico soggetto, anche ai fini fiscali.

Il Traffico

Come già in precedenza anticipato, l'attività operativa non è più di interesse diretto dell'Autorità Portuale di Venezia, pur tuttavia l'andamento del traffico marittimo non può che essere fra i migliori indicatori dello stato di benessere e della vitalità di un porto e della sua crescita.

Il traffico² commerciale tradizionale del Porto di Venezia è stato, nel 1997, superiore dell'11.3% rispetto al 1996. In sintesi (tonn. x 1.000):

	anno 1997	anno 1996	anno 1995	anno 1994
Commerciale Ente	0	2.328	3.126	3.728
Commerciale Imprese	6.206	3.226	2.562	1.386
Cabotaggio	103	116	120	152
Totale Tradiz. Comm.le	6.309	5.670	5.808	5.266
Commerc. Area industriale	1.886	1.403	1.228	875
Totale Generale Comm.le	8.195	7.073	7.036	6.141
Totale Industriale	5.316	6.399	7.424	6.685
Totale Petroli	10.606	10.454	10.390	9.954
Totale Generale	24.117	23.926	24.850	22.780
Movimento contenitori	211.969	168.805	127.878	114.656
Movimento Passeggeri	708.047	529.720	461.350	324.777
Movimento navi	2.955	2.569	2.284	1.965
Movimento carri ferroviari	21.306	19.618	21.443	19.407

Come si evince dalla lettura dei dati, il traffico già dell'Organizzazione Portuale è totalmente cessato a favore di quello delle Imprese; ciò in attuazione della legge 84/94 di riforma dei porti, che prevede il divieto per le Autorità Portuali a svolgere le operazioni portuali o altre attività strettamente connesse.

Infatti, sul totale commerciale dell'intero porto, il traffico svolto direttamente dall'Organizzazione Portuale è passato dal 61% del 1994, al 44% del 1995, al 33% del 1996 per azzerarsi totalmente già a partire dall'1.1.97, con l'avvio, a sensi dell'art. 20 della Legge 84/94, della Società T.M.B. S.r.l., erede delle residuali attività già svolte dall'Organizzazione Portuale.

² Dati non definitivi